

RELAZIONE

ASPETTI AGRONOMICI E PEDOLOGICI

ELEMENTI PER UNA LETTURA DEL PAESAGGIO AGRARIO DEL TERRITORIO COMUNALE DI BUONCONVENTO

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI BUONCONVENTO ELABORATO U4v

BUONCONVENTO, 12 agosto 2010

**Dott. Forestale
Bianca Maria Adamo**

Emilio Sereni ha definito il paesaggio agrario come:

“quella forma che l’uomo, nel corso ed ai fini delle sue attività produttive agricole, coscientemente e sistematicamente imprime al paesaggio naturale”.

(E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Laterza, Roma-Bari 1961; nuova ed.1999, p.29).

1. Premessa

Con questa breve relazione, non esaustiva, sull’argomento legato all’evoluzione storica del paesaggio agrario comunale di Buonconvento, ci si è posti l’obiettivo di raccogliere e raccontare alcuni degli elementi dell’attuale territorio agricolo, emersi durante la redazione della carta dell’Uso del Suolo, i quali in alcuni casi sono organizzati in strutture complesse in altri sono elementi isolati (ad esempio il noce posto accanto ad un podere o una pianta di gelso) che raccontano antiche attività produttive. La redazione della Carta dell’Uso del Suolo ci ha permesso di leggere il territorio nelle sue principali componenti e di formulare delle categorie di uso del suolo necessarie per conoscere e successivamente indirizzare una eventuale evoluzione sostenibile.

Il paesaggio agrario è frutto dell’azione continua dell’uomo, che ha modificato il territorio nel suo assetto fisico ed infrastrutturale per adattarlo, in ogni tempo e modo, alla prima tra l’ esigenze umane: quella alimentare.

La lettura storica del territorio ci porta ad evidenziare come l’ordinamento colturale è mutato a seconda dei cambiamenti sociali, tecnologici, economici, che insieme con altri molteplici fattori hanno che hanno determinato una modificazione della conformazione dei luoghi creando di volta in volta assetti paesistici diversi, caratterizzati ciascuno da una diversa combinazione di elementi strutturali legati alle colture, alle pratiche irrigue, alle strutture insediative.

1.1 Elementi del paesaggio rurale

In generale, parlando di paesaggio rurale toscano, la prima considerazione che si può fare è che dal Rinascimento a metà del secolo scorso, per quanto riguarda alcuni aspetti strutturali, si è mantenuto inalterato. Molti autori hanno evidenziato che gli elementi cardine del sistema agricolo, la proprietà, la gestione dell'azienda e il tipo di conduzione, erano legati ad un particolare contratto agricolo che legava il contadino al padrone: la mezzadria. Da sottolineare che i termini di questo contratto sono rimasti pressoché uguali per secoli. L'elemento base del sistema mezzadrile è il seminativo promiscuo: cioè la contemporanea coltivazione sullo stesso terreno delle colture arboree (vite e olivo) e dei seminativi (cereali e foraggere). I campi sistemati a prode o a traverso in pianura e terrazzati nella fascia collinare erano limitati da filari formati dalle viti maritate e dagli olivi.

Gli autori settecenteschi definiscono il paesaggio rurale toscano "La Toscana Alberata". Infatti già dal seicento, con la diffusione della bachicoltura su larga scala, l'uso di piantare filari di gelso si diffuse in tutta la Toscana. L'alberata, che caratterizzava la pianura, era costituita da campi stretti (15-20 metri) e allungati con filari ravvicinati a due a due nel mezzo del campo e lungo i due lati del fosso di scolo delimitante un campo dall'altro. Nella sistemazione a prode i filari degli alberi vitati venivano disposti lungo i due lati delle colline. Il paesaggio collinare era caratterizzato da terrazzamenti alternati a campi a pigola (cioè a spigolo con i lati rettilinei ma non paralleli).

Nel suo viaggio del 1833 Giorgio Gallesio annota ne *I Giornali dei Viaggi*: "...*Giunti a Buonconvento l'uva bianca che pende dagli alberi si chiama Proano o Proiano, ma mi pare sempre Trebbiano; vi è pure la Malvasia che fa grappoli lunghi e radi e acini verdastrì ma punteggiati di nero e buccia dura, sì che si conserva per l'inverno ma il suo vino non è stimato; si cominciano però a vedere anche le uve nere, cioè la Canaiola e il San Giovetto; vi è anche il Gorgotesco che è l'uva rosso-nera che fa un vino cattivo*". Successivamente nel 1835 il Repetti nel *Dizionario Geografico Fisico Storico Della Toscana* scrive: "... *la pianura d'intorno a Buonconvento sembra la più fertile campagna di quante altre se ne incontrano lungo la strada Regia da Siena al confine del Granducato. I prodotti maggiori consistono in bestiame vaccino, cereali, lino, canape, vino, olio, e filugelli.*" Da queste descrizioni si evince che nell'ottocento la pianura era intensamente coltivata a cereali e i campi erano divisi da una fitta maglia di filari di vite maritata e gelsi.

Attualmente il paesaggio agricolo di Buonconvento malgrado sia mutato profondamente negli ultimi cinquant'anni mantiene una fortissima connotazione rurale. L'elevata meccanizzazione, negli anni recenti gli indirizzi imposti dalla PAC, i finanziamenti comunitari, la zootecnia hanno plasmato i campi sia di pianura che di collina. E' scomparsa la fitta maglia delle colture promiscue costituita dai filari e dalle siepi che circondavano i campi, ma il nuovo paesaggio è altrettanto

importante e intrinsecamente sostenibile poiché rimane profondamente legato all'agricoltura, una agricoltura nuova che cerca nuovi canali da sviluppare, dalle attività agri-sportive alle energie rinnovabili, mantenendo tra i suoi obiettivi di sviluppo il potenziamento delle strutture agrituristiche e di turismo rurale.

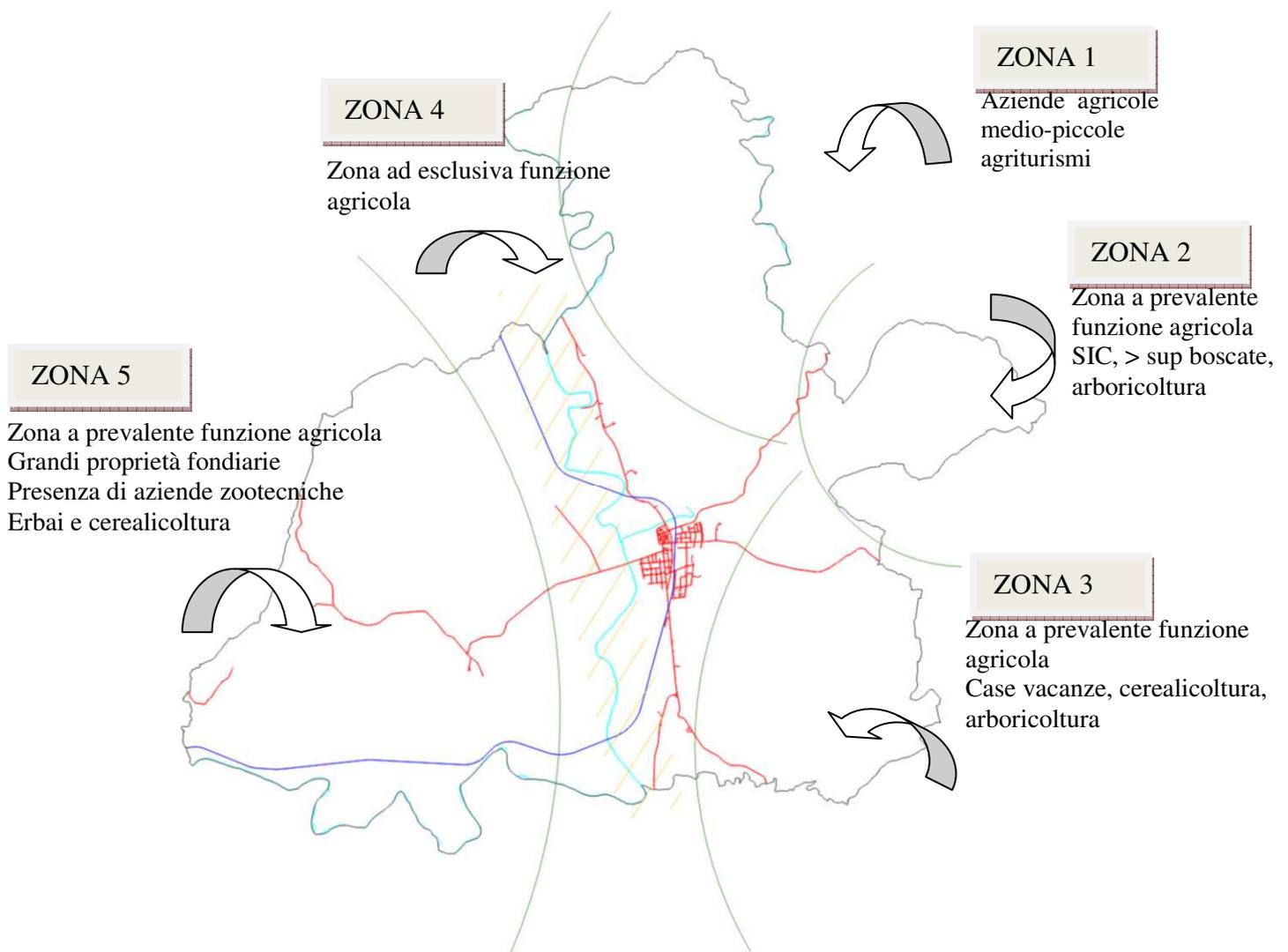
1.2 Zone a prevalente e ad esclusiva funzione agricola.

Le zone a prevalente funzione agricola nel rispetto del comma 3.dell'art.40 sono state articolate in sottozone, in relazione alla funzione agricola e in rapporto alla caratterizzazione sociale, ambientale e paesaggistica degli ambiti territoriali interessati

La zona 1, posta a Nord-Est di Buonconvento che confina con il comune di Asciano è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie aziende agricole che svolgono attività agrituristica. L'uso del suolo ha evidenziato la presenza di un maggior numero di classi di uso che creano un mosaico di tessere vario ed articolato. La zona 2, posta ad Est, ricade nel SIC IT5190005 ed è caratterizzata dalla presenza di superfici boscate, le zone collinari sono state utilizzate negli anni novanta per realizzare impianti di arboricoltura da legno (REG CEE 2080/92, secondo i termini del regolamento comunitario i terreni interessati dai rimboschimenti dovevano essere seminativi, e sempre per il regolamento rimangono catastalmente seminativi alla fine del ciclo di crescita dell'impianto, che non può essere sostituito con altra coltura per almeno venti anni). La specie che è stata più usata per questi impianti è il ciliegio. Attualmente lo stato di questi rimboschimenti è scarso.

La zona 3, a S-E è in parte pianeggiante e in parte collinare. E' caratterizzata dalla presenza di vaste superfici coltivate a cereali e da numerosi interventi di arboricoltura da legno localizzati sia in pianura che in collina. Molti poderi sono stati deruralizzati e trasformati in unità abitative. Da segnalare la presenza di alcuni poderi che hanno mantenuto nell'intorno e nelle pertinenze una maglia agraria fitta. La zona 5, a S-O confinante con i comuni di Montalcino a Sud e di Murlo ad Ovest, è caratterizzata da un regime fondiario basato su grandi proprietà aziendali. Le aziende agricole sono attualmente una realtà in evoluzione legate agli andamenti del mercato cerealicolo. Sono presenti aziende zootecniche di bovini ed allevamenti di suini. Legate alla presenza di attività zootecniche, vaste superfici collinari risultano utilizzate come erbai e prati artificiali. Soprattutto in questa zona l'elevata meccanizzazione agricola ha determinato un impoverimento del numero di classi di uso del suolo. Sempre in questa zona sono presenti numerosi impianti di arboricoltura da legno; la specie più utilizzata è stato il noce, che ha dato risultati in gran parte negativi. Sono presenti in questa zona impianti viticoli specializzati. La crisi dell'attuale sistema agricolo impone di trovare nuove attività nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici.

La zona individuata, come ad esclusiva funzione agricola, corrisponde ad una fascia di seminativi irrigui di pianura localizzati sia sulla destra che sulla sinistra orografica del fiume Ombrone. Questi terreni assumono sia un'importante valenza economica, poiché sono seminativi irrigui di pianura sia perché *rappresentano per il territorio un segno importante da un punto di vista storico agricolo.*



1.3 Tessitura agraria

Nel corso della redazione dell'Uso del Suolo sono state individuate le sistemazioni tradizionali e l'attuale maglia della tessitura agraria.

In generale il territorio comunale di Buonconvento, negli ultimi decenni, come si può estrapolare dalla visione del Volo GAI 1954, ha subito una profonda trasformazione della maglia agraria passando da una maglia media ad una larga. Infatti le superfici degli appezzamenti, nel corso degli anni si sono ampliate a causa dell'elevata meccanizzazione delle operazioni agricole, ciò accade soprattutto in presenza di medie e grandi aziende agricole. Sono spariti così i filari e le siepi che delimitavano i campi, anche se è rimasto, in molti casi il reticolo irriguo. Negli ultimi anni diversi ettari di seminativi di pianura e collina sono stati convertiti in arboricoltura da legno.

Per quanto concerne la tessitura agraria si è adottata la classificazione definita dal PTC della Provincia di Siena che è la seguente:

Maglia fitta: Permanenza di indirizzi e associazioni colturali tradizionali, vite/ulivo/seminativi, della forma e dimensione dei campi, della viabilità poderale e dei confini in genere coincidenti con la rete scolante principale.

Maglia media: Eliminazione delle colture arboree, orientamenti a seminativi o prato-pascolo, accorpamento e semplificazione dei campi, mantenendo tuttavia elementi della viabilità poderale e la forma dei confini più ampi con permanenza di siepi e di presenze arboree.

Maglia larga: Ristrutturazione totale della maglia dei campi, della rete scolante e della viabilità poderale, accorpamenti su grandi dimensioni in genere superiori all'ettaro, eliminazione totale delle colture arboree tradizionali e di ogni forma di vegetazione arborea e arbustiva.

1.4 Uso del suolo

Dati

mq	Kmq	Ha	legenda	Descrizione
1022107,96	1,02	102,21	Ab	Formazioni arbustive
2924333,46	2,92	292,43	Al	Arboricoltura da legno
40637,94395	0,04	4,06	At	Aree urbanizzate
603597,85	0,60	60,36	Au	Aree urbanizzate
8880749,437	8,88	888,07	B	Bosco
35291,93594	0,04	3,53	Ca	Cave attive
142390,5855	0,14	14,24	Cal	Aree calanchive
10513,3094	0,01	1,05	Cim	Aree urbanizzate
618806,9308	0,62	61,88	Cor	Corridoio ecologico
259090,0331	0,26	25,91	F	Fiume
26051,17074	0,03	2,61	Fer	Ferrovia
22550,53774	0,02	2,26	Fv	Verde urbano e infrastrutturale
28687,79706	0,03	2,87	Gp	
1115604,408	1,12	111,56	Ipa	Insedimenti produttivi agricoli, e aree pertinenziali (resedi, aie, verde ornamentale)
228555,0914	0,23	22,86	IPI	Insedimenti produttivi industriali e artigianali
308550,2891	0,31	30,86	L	Laghi e invasi
116319,9352	0,12	11,63	Na	Nuclei arborei
199422,5215	0,20	19,94	Op	Oliveti promiscui e di impianto tradizionale
305762,9761	0,31	30,58	Os	Oliveto specializzato
154727,4557	0,15	15,47	Ou	Orti
135537,6052	0,14	13,55	P	Incolti
139846,701	0,14	13,98	Pa	Pascoli arborati
84396,90436	0,08	8,44	Par	Parchi
10285050,46	10,29	1028,51	Pra	Prato artificiale
302897,0817	0,30	30,29	Sa	Strada asfaltata
119899,3016	0,12	11,99	Sar	Seminativi arborati
22690243,33	22,69	2269,02	Sc	Seminativi di collina
10277883,36	10,28	1027,79	Sp	Seminativi di pianura
973047,0097	0,97	97,30	SS	Strada sterrata
1987110,625	1,99	198,71	Vr	Vegetazione di ripa
762633,7659	0,76	76,26	Vs	Vigneto specializzato
64802297,78	64,80		TOTALE	

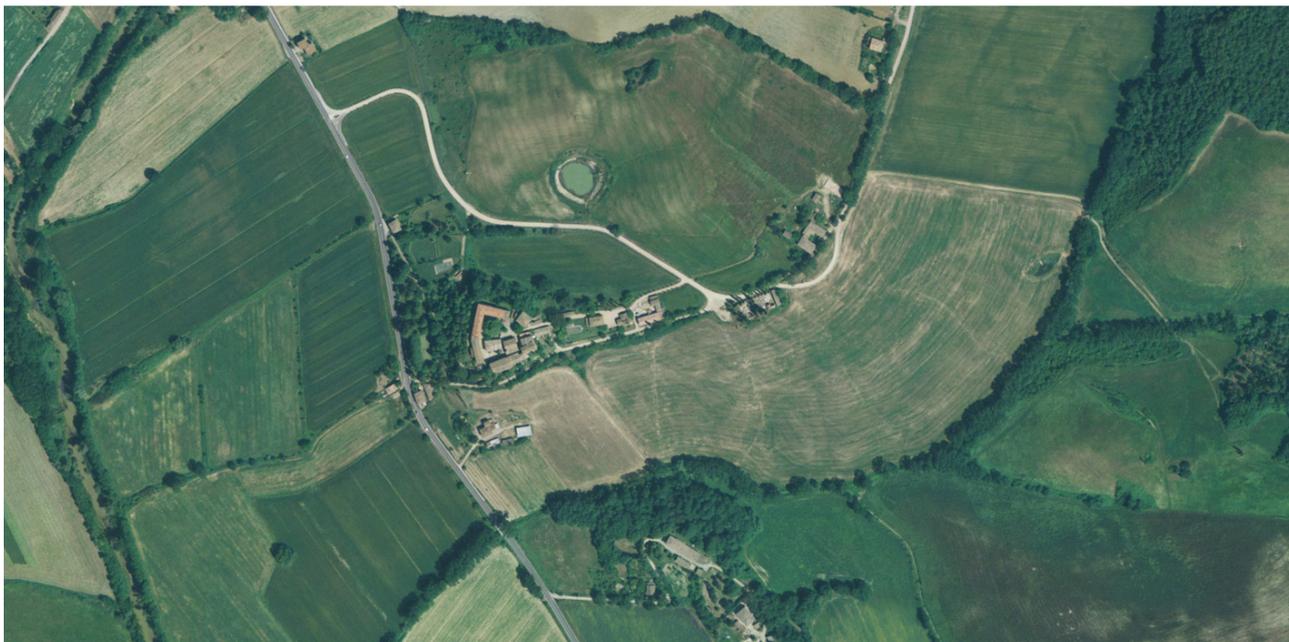
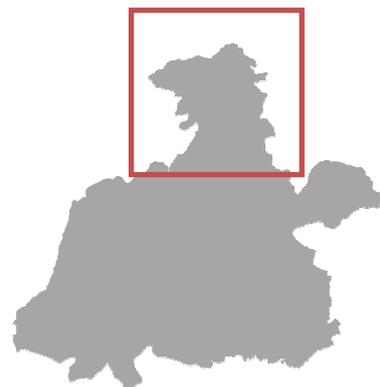
Nota:

Per quanto riguarda la redazione dell'Uso del suolo tramite fotointerpretazione, sono state utilizzate per alcune voci in legenda le seguenti descrizioni:

CODICE	GRUPPO LEGENDA	DESCRIZIONE
B	Bosco	Def L.R.39/2000 sup>2000mq
Na	Nuclei arborei	Vegetazione arborea e arbustiva sup<2000 mq
Sc	Seminativi di collina	Seminativi classici (cereali). Colture industriali od orticole. Erbai. Prato stabile e prato pascolo: piante poliennali seminate (medica, trifoglio, lupinella, sulla, ecc.)
Sp	Seminativi di pianura	Seminativi classici (cereali). Colture industriali od orticole. Erbai. Prato stabile e prato pascolo: piante poliennali seminate (medica, trifoglio, lupinella, sulla, ecc.)
Sar	Seminativi arborati	Seminativo con alberi su filari, viti od olivi.

ZONA 1 > area nord
ZONA A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA

- Aziende agricole medio-piccole
- Agriturismi
- Calanchi



fotopiano 2007



fotopiano 1954

La zona posta a Nord del territorio comunale è caratterizzata dalla presenza di piccole e medie aziende agricole che svolgono attività agrituristica. L'uso del suolo ha evidenziato la presenza di un maggior numero di classi di uso che creano un mosaico di tessere vario ed articolato.



Calanchi



Seminativi



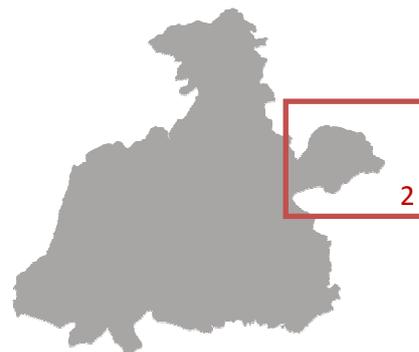
Seminativi e sullo sfondo impianti di arboricoltura da legno realizzati utilizzando come specie principale il ciliegio da legno.

ZONA 2 > area est

ZONA A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA

IN EVIDENZA:

- SIC IT5190005
- Oliveti tradizionali
- Superfici boscate
- Arboricoltura da legno



fotopiano 2007



fotopiano 1954

La zona Est, ricade in parte nel SIC IT5190005 ed è caratterizzata dalla presenza di vaste superfici boscate. I seminativi collinari sono stati, in gran parte trasformati, negli anni compresi tra il 1990 e il 2000, in impianti di arboricoltura da legno, realizzati con contributo comunitario (Regolamento CEE 2080/92 e seguenti). In generale, secondo i termini dei regolamenti comunitari, i terreni interessati dai rimboschimenti dovevano essere seminativi, e sempre per regolamento rimangono catastalmente seminativi. Alla fine del ciclo produttivo dell'impianto, che non può essere sostituito con altra coltura per almeno venti anni i terreni possono ritornare agricoli. La specie che è stata più usata negli imboschimenti è il ciliegio. Attualmente, in generale, lo stadio di sviluppo e crescita e in alcuni casi lo stato fitosanitario di questi rimboschimenti è scarso.



Impianti di arboricoltura da legno



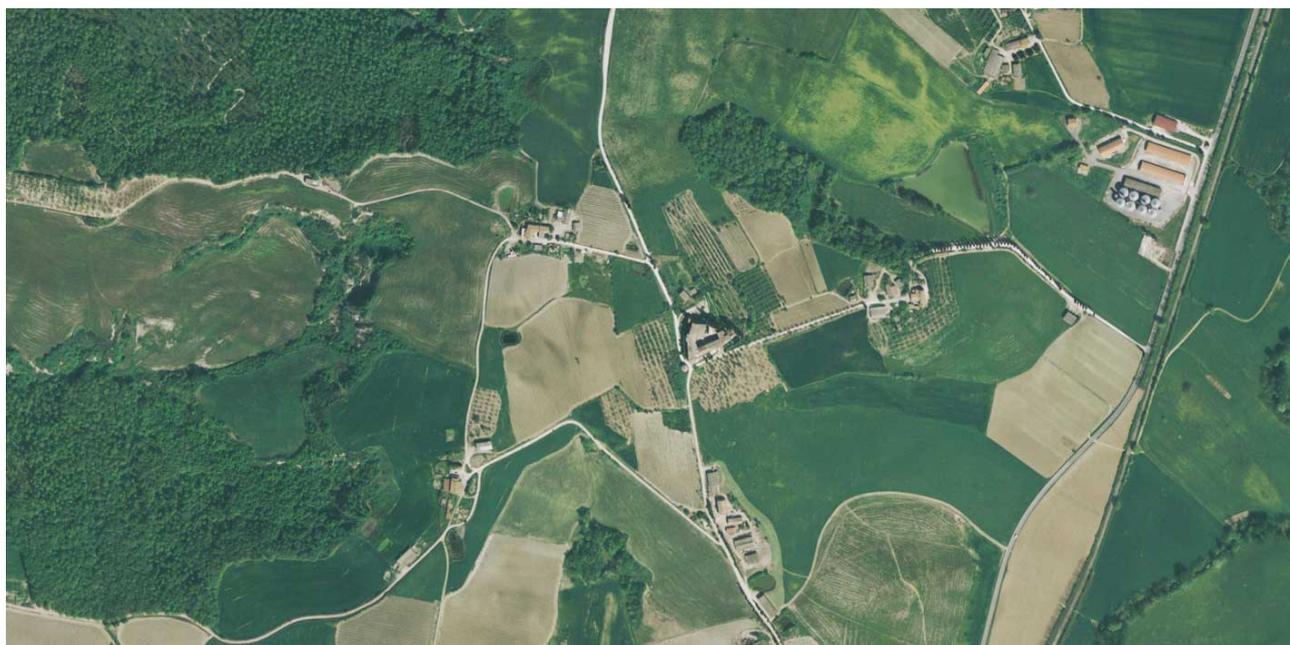
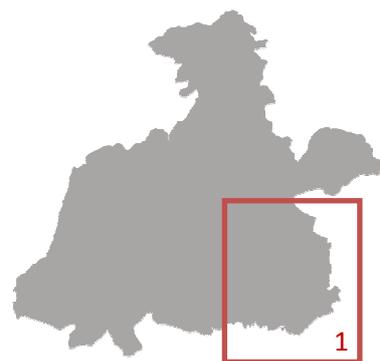
Impianti di arboricoltura da legno



Oliveti

ZONA 3 > area sud-est
ZONA A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA
IN EVIDENZA: GLI ASPETTI CARATTERIZZANTI DEL
PAESAGGIO AGRARIO :

- Case vacanze
- Cerealicoltura
- Arboricoltura
- Pergole fotovoltaiche



fotopiano 2007



fotopiano 1954

La zona posta a S-E del territorio comunale è in parte pianeggiante e in parte collinare. E' caratterizzata dalla presenza di vaste superfici coltivate a cereali e di numerosi interventi di arboricoltura da legno, estesi diversi ettari, localizzati sia in pianura che in collina. Molti poderi sono stati deruralizzati e trasformati in unità abitative. Da segnalare la presenza di alcuni poderi che hanno mantenuto nell'intorno e nelle pertinenze una maglia agraria fitta.



Seminativi caratterizzanti la maglia agraria larga.



Antichi poderi deruralizzati, trasformati in unità abitative private. Terreni interessati da impianti di arboricoltura da legno e seminativi. Nelle aree pertinenziali intorno ai poderi sono presenti orti e piccole superfici occupate da impianti tradizionali di colture arboree (vite e olivo).



Le strade poderali e comunali bianche sono fiancheggiate da filari di querce.



Arboricoltura da legno

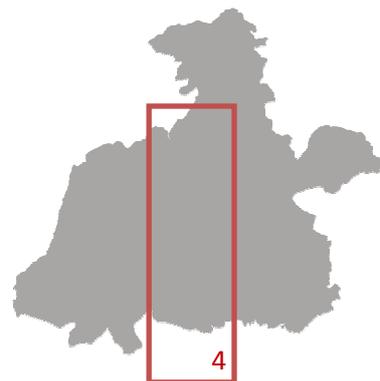


Pergole fotovoltaiche

ZONA 4> area centrale

ZONA AD ESCLUSIVA FUNZIONE AGRICOLA

- Seminativi irrigui
- Stalle
- Aziende agricole medio-grandi



fotopiano 2007



fotopiano 1954

La zona individuata come ad esclusiva funzione agricola corrisponde ad una fascia di seminativi irrigui di pianura localizzati sia sulla destra che sulla sinistra orografica del fiume Ombrone. Questi terreni assumono sia un'importante valenza economica, poiché sono seminativi irrigui di pianura, sia perché *rappresentano per il territorio un segno importante dal punto di vista della storia del paesaggio agricolo*. Ne *I Giornali dei Viaggi* di Giorgio Gallesio, quest'ultimo, annota al suo passaggio da Buonconvento nel 1833: *... "Giunti a Buonconvento l'uva bianca che pende dagli alberi si chiama Proano o Proiano, ma mi pare sempre Trebbiano; vi è pure la Malvasia che fa grappoli lunghi e radi e acini verdastri ma punteggiati di nero e buccia dura, sì che si conserva per l'inverno ma il suo vino non è stimato; si cominciano però a vedere anche le uve nere, cioè la Canaiola e il San Gioveto; vi è anche il Gorgotesco che è l'uva rosso-nera che fa un vino cattivo"*. Nel 1835 Emanuele Repetti nel suo *Dizionario Geografico Fisico Storico Della Toscana* scrive: *"... la pianura d'intorno a Buonconvento sembra la più fertile campagna di quante altre se ne incontrano lungo la strada Regia da Siena al confine del Granducato. I prodotti maggiori consistono in bestiame vaccino, cereali, lino, canape, vino, olio, e filugelli."* Da queste descrizioni si evince che nell'ottocento la pianura era intensamente coltivata a cereali e i campi erano suddivisi da una fitta maglia di filari di vite maritata.



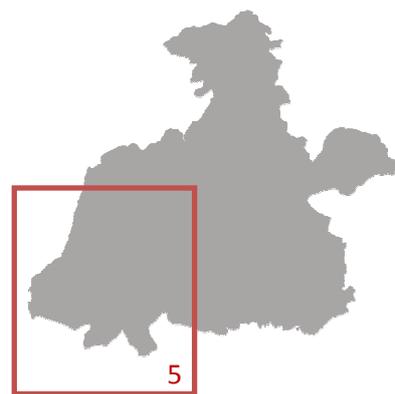
Seminativi



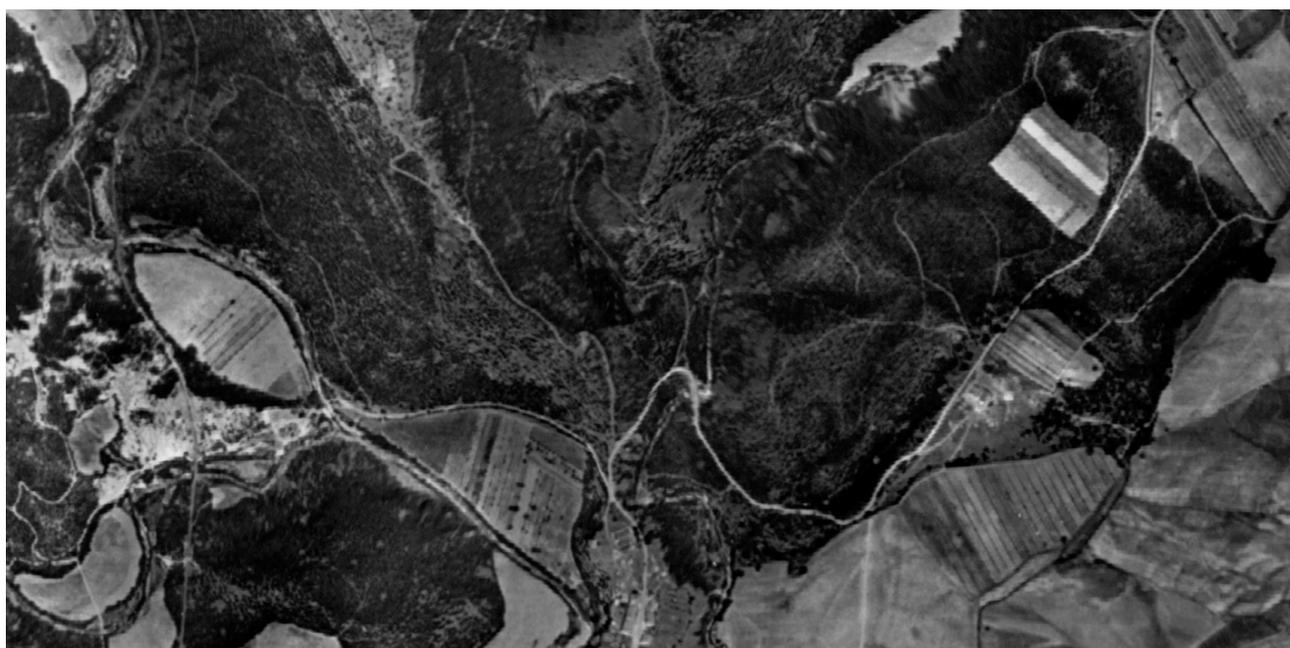
ZONA 5 > area ovest

ZONA A PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA

- Grandi proprietà fondiarie
- Presenza di aziende zootecniche
- Erbai e cerealicoltura



fotopiano 2007



fotopiano 1954

La zona posta a S-O confinante con i comuni di Montalcino a Sud e di Murlo ad Ovest è caratterizzata dalla presenza di un regime fondiario basato su grandi proprietà aziendali. Le aziende agricole sono attualmente una realtà in evoluzione legate agli andamenti del mercato cerealicolo. Sono presenti aziende zootecniche di bovini. Presenti allevamenti di suini. Legata alla presenza di attività zootecnica vaste superfici collinari risultano utilizzate come erbai e prati artificiali. Soprattutto in questa zona l'elevata meccanizzazione agricola ha determinato un impoverimento del numero di classi di uso del suolo. Sempre in questa zona sono presenti numerosi impianti di arboricoltura da legno, la specie più utilizzata è stato il noce, che ha dato risultati in gran parte negativi. Presenti in questa zona impianti specializzati viticoli. La crisi dell'attuale sistema agricolo impone di trovare nuove attività nel rispetto dei valori ambientali e paesaggistici.



Bosco misto

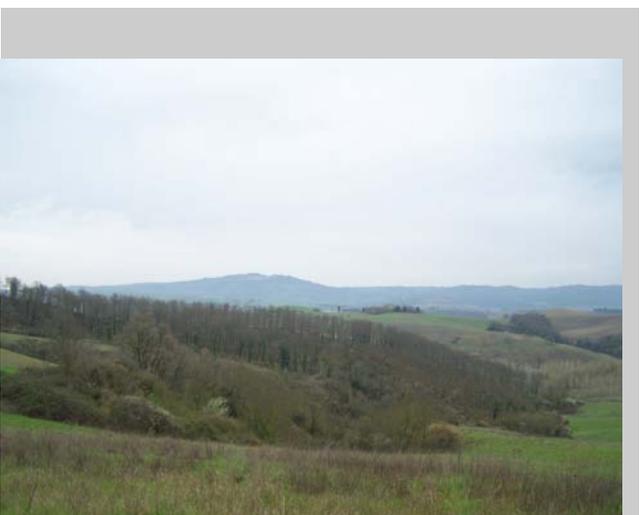


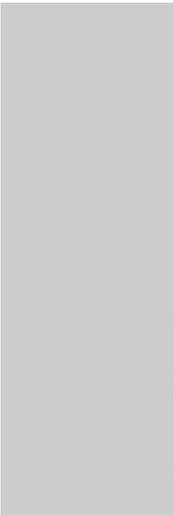
Prati



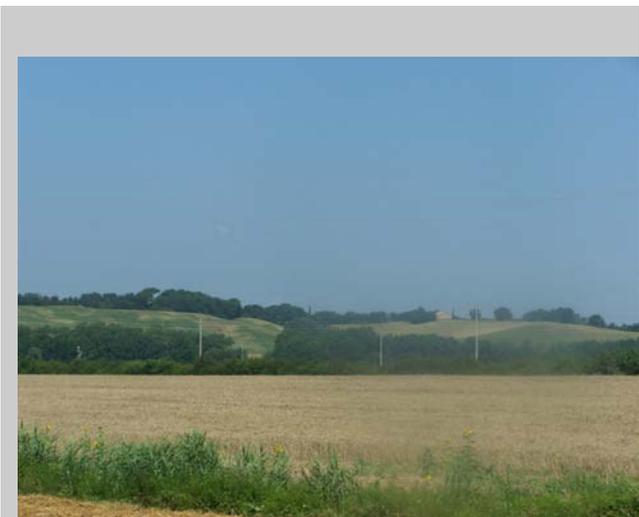
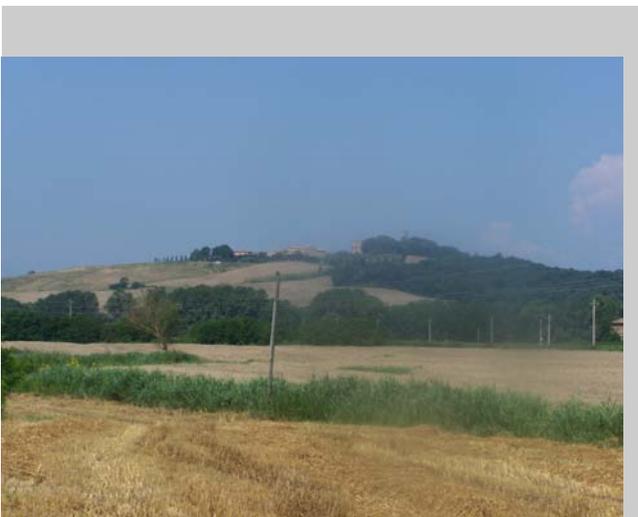
prati



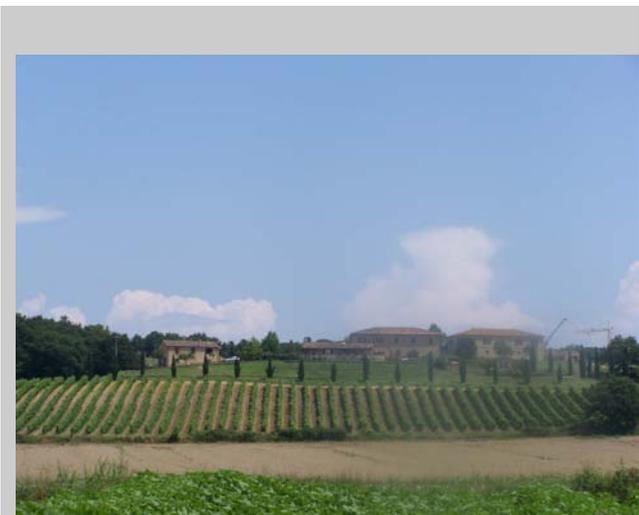
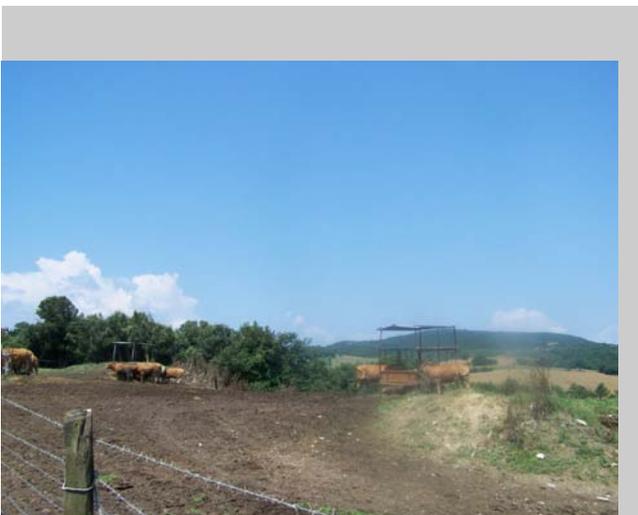
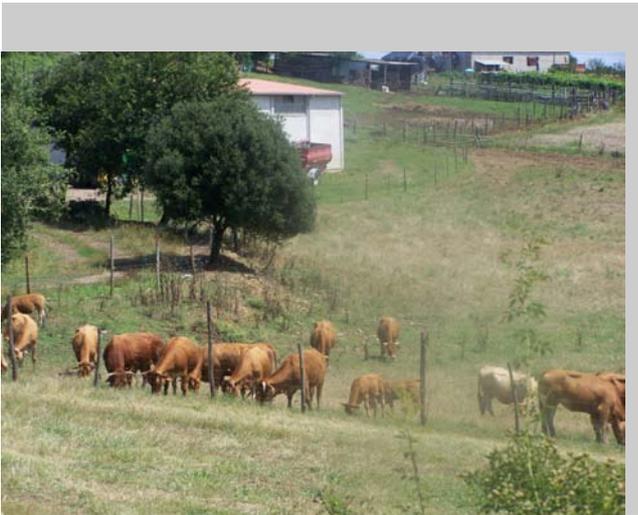


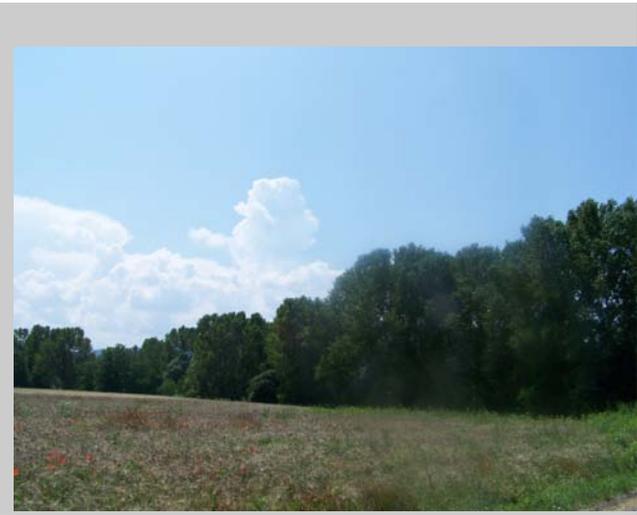




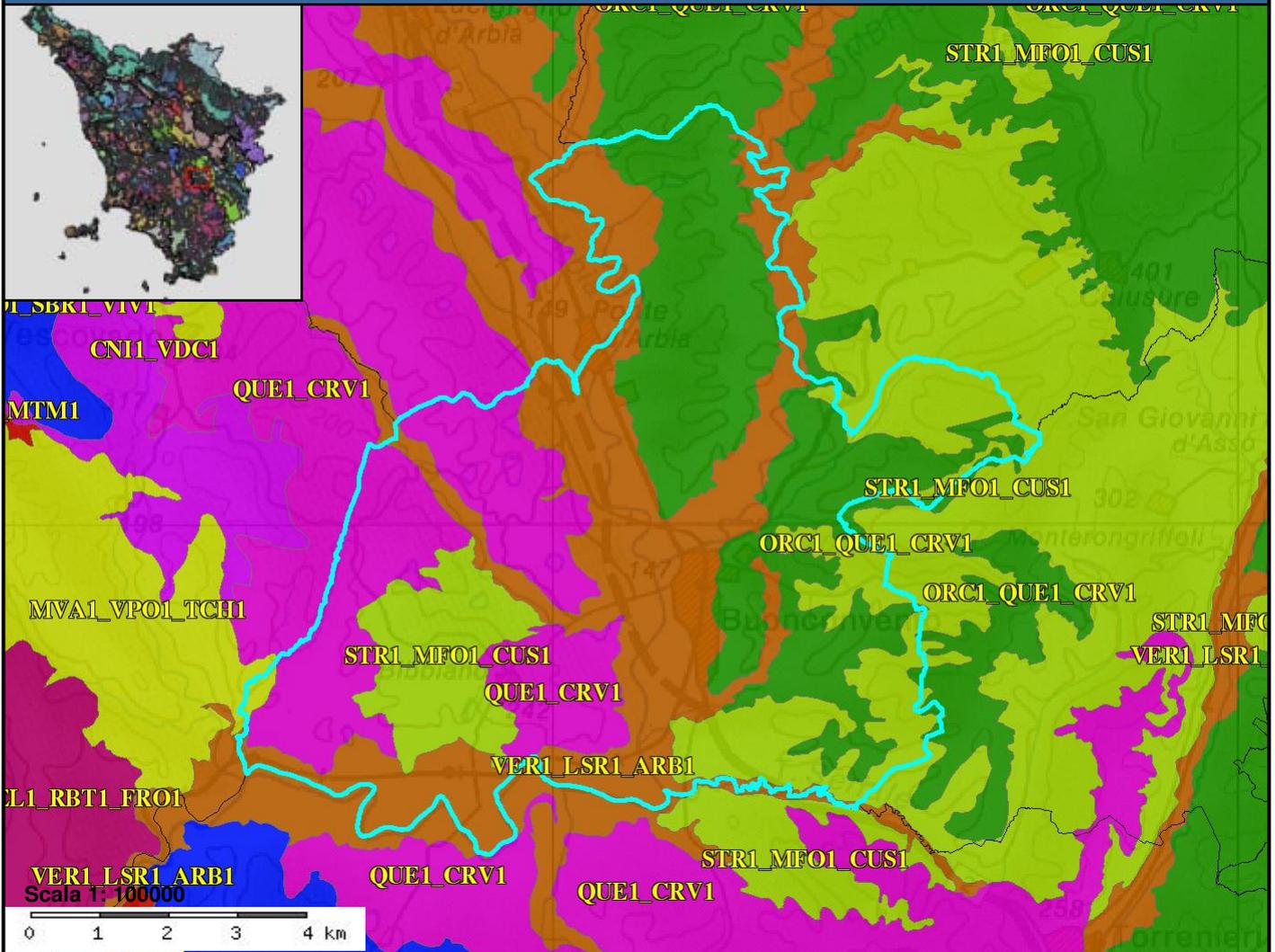








Carta dei Suoli in scala 1:250.000 Regione Toscana



Suoli della Toscana

 ABN1_TPS1	 ACC1_FAU1
 AQL1_MUC1	 AQM1_
 ARE1_CCM1_ONT1	 ARN1_POR1_COA1
 AUL1_TAV1	 BCC1_ACC1
 BEL1_ABB1	 BEL1_RBT1_FRO1
 BOL1_PRU1_PLD1	 BRT1_PZT1_STP1
 BUR1_LEV1	 CAE1_BAR1
 CAR1_VCE1	 CAV1_GNZ1
 CBO1_SBR1_VIV1	 CHR1_TOC1
 CIC1_MAT1	 CMA1_MLS1_BAB1
 CMD1_ROM1	 CMM1_POG1_GRO1
 CMO1_PRZ1	 CNA1_CNA2
 CNI1_VDC1	 CNO1_FRE1_SGH1
 CNU1_CSA1	 CORPO IDRICO
 COZ1_PDR1	 CPA1_CNC1
 GPN1_CNU1	 CPR1_POD1
 CPT1_CLO1_COC1	 CRL1_SGA1
 CRN1_SCR1	 CRU1_VGG1
 CSL1_	 CTL1_MTL1

CTV1_SAL1_CLI1	CVS1_COI1_MAT1
DOG1_TRZ1	DOV1_NDA1
ELS1_CNN1_TAL1	EOL1_CHE1
ERA1_PER1	FAB1_FAB2_ARE1
FCH1_	FDP1_CPL1_POF1
FIN1_CDP1	FIN1_DOM1
FIS1_MAE1_POS1	FMR1_CTO1
FRN1_CBB1_SNB1	GBB1_MBA1
GCC1_VIL1	GHE1_ROS1_GUI1
GNS1_CMP1_STU1	GRE1_PCC1
GRP1_CPP1	GRP1_GOR1
GRT1_PEL1	GUA1_BUC1
ISA1_PMN1	LAC1_CRU1_RNA1
LAR1_MIC1_RSC1	LGR1_FON1_CEL1
LIT1_PTF1	LPV1_PTT1
LRD1_TRM1	MAL1_GAB1
MAN1_IPP1_CDV1	MAR1_PRI1
MCM1_MNA1	MGA1_MTM1
MLI1_NIB1	MLP1_FGN1_PBL1
MNT1_GIU1_GSP1	MPT1_COT1_MCR1
MTS1_MCA1_TRC1	MTT1_MTT2
MUL1_ISO1	MVA1_VPO1_TCH1
NAL1_TLB1_ADT1	ND
ORC1_QUE1_CRV1	ORE1_STE1
ORI1_TPS1	ORT1_ARC1
PAG1_PDC1	PAN1_GAL1
PAS1_	PBL1_CAT1
PER1_	PGA1_CNL1
PGL1_TPG1_LBD1	PGO1_NOT1
PLV1_TUR1	POM1_
PON1_MRS1_PGG1	PPE1_CAL1
PSG1_PRL1	PTD1_PTD2
PTL1_	PUN1_TER1_GRU1
QUE1_CRV1	RAV1_VRG1
RIC1_CRU1_CLS1	ROC1_SCO1_FRM1
ROT1_BND1	RRP1_PNC1_TRZ1
RSG1_ALT1	SAN1_CSO1_CIV1
SAT1_	SFC1_PUC1_CGO1
SFC1_STB1	SFR1_SSM1_GRI1
SGI1_PIE1_SQR1	SGI1_SQR1_CRV1
SLC1_VGG1_RMT1	SLE1_GAT1
SLU1_STR1	SNT1_LFR1
SOM1_CLV1_VRZ1	SPG1_CAB1
SPR1_CAP1	SPV1_MCE1_LIP1
SQP1_SQP2	SQT1_BCC1

-  SSP1_
-  STF1_BOZ1_ONT1
-  STG1_CLT1
-  STR1_RON1
-  TAL1_OCA1
-  TEG1_SAG1
-  TOS1_
-  UCC1_MMG1
-  VAL1_FRN1
-  VDA1_ACV1
-  VER1_LSR1_ARB1
-  VLC1_MBS2_DEG1
-  VPO1_TCH1_MVA1

-  STB1_CPE1_VCA1
-  STF1_PCC1
-  STR1_MFO1_CUS1
-  SUG1_GIA1_CRS1
-  TBB1_PRE1_MDS1
-  TMB1_SPR1_SMT1
-  TRP1_GRP1_PAL1
-  URBANO
-  VBV1_SUE1
-  VEI1_LEP1
-  VLB1_CLV1_PRT1
-  VLP1_NOV1
-  VRC1_ANC1

 **Province**

 **Comuni**

Anagrafe dell'unità cartografica:
VAL D'ORCIA_ QUERCIA-CERVOGNANO
(ORC1_QUE1_CRV1)

Soil Region di riferimento: 61.3 (60.4)

Sistemi principali:
61.3_F Valdarbia e Valdasso
61.3_I Valdorcìa

Superficie: 64.527 ha

DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Litologia principale:
Argille plioceniche, **Pa** e **Pag** F.120, 121 e 129 C.G.I.

Morfologia:
versanti con pendenze da deboli a forti soggetti ad erosione idrica diffusa ed incanalata da moderata a forte, nonché a fenomeni di erosione di massa. Nelle superfici di raccordo con il fondovalle l'erosione superficiale è generalmente più contenuta.

Uso del suolo:
seminativi nudi e subordinatamente prati e bosco.

MODELLO DI DISTRIBUZIONE

I suoli **VAL D'ORCIA (ORC1)** (Typic Ustorthents fine, mixed, calcareus, mesic), moderatamente profondi, a profilo Ap-C, non ghiaiosi, a tessitura da argilloso limosa a franco limoso argillosa, molto calcarei, debolmente alcalini, moderatamente salini in profondità da moderatamente ben drenati a piuttosto mal drenati, sono ubicati prevalentemente su versanti a pendenza per lo più forte, interessati da erosione idrica diffusa forte e da fenomeni di dissesto. Sono utilizzati quasi esclusivamente a seminativo nudo (frumento) e sono molto frequenti.

I suoli **QUERCIA (QUE1)** (Vertic Haplustepts fine, mixed, mesic), da moderatamente profondi a profondi, a profilo Ap-Bg-Cg, non ghiaiosi, a tessitura prevalentemente argilloso limosa, da molto a fortemente calcarei, da debolmente a moderatamente alcalini, con caratteri vertici, moderatamente salini in profondità, piuttosto mal drenati, sono ubicati prevalentemente su versanti a pendenza da debole a moderata, interessati da erosione idrica moderata di tipo prevalentemente diffuso e sono frequenti.

Sono utilizzati a seminativo nudo e subordinatamente prato e bosco; negli ultimi anni sono diffusi gli impianti di vigneto specializzato.

I suoli **CERVOGNANO (CRV1)** (Aquic Haplustepts fine, mixed, mesic), da moderatamente profondi a profondi, a profilo Ap-Bg-Cg, non ghiaiosi, a tessitura argilloso limosa e franco limoso argillosa, molto calcarei, moderatamente alcalini, mal drenati, si riscontrano su superfici moderatamente erose in situazioni di drenaggio esteso difficoltoso e sono poco frequenti. Sono occupati prevalentemente da seminativi nudi o arborati.

Anagrafe dell'unità cartografica:
VERGAIA_LA SPERANZA-ARBIA
(VER1_LSR1_ARB1)

Soil Region di riferimento: 61.3 (60.4)

Sistemi principali:

61.3_F Valdarbica e Valdasso

61.3_E Colle Valdelsa-Siena

61.3_H Montepulciano - Astrone

61.3_I Valdorcia

60.4_E Colline da Montescudaio a Pomarance

Superficie: 35.218 ha

DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Litologia principale:

alluvioni fluviali e fluvio-lacustri, a F. 120-121-129 1:100.000 C.G.I.

Morfologia:

fondivalle dei fiumi Arbia, Asso, Orcia, Cecina ed Elsa (nel tratto superiore).

Uso del suolo:

seminativo avvicendato prevalente e prato avvicendato.

Anagrafe dell'unità cartografica:
QUERCIA-CERVOGNANO
(QUE1_CRV1)

Soil Region di riferimento: 61.3

Sistemi principali:

61.3_F Valdarbia e Valdasso

61.3_H Montepulciano - Astrone

61.3_I Valdorcia

Superficie: 29.376 ha

DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Litologia principale:

Argille plioceniche, **Pa** e **Pag** F.120, 121 e 129 C.G.I. 1:100.000.

Morfologia:

versanti con pendenze prevalentemente deboli soggetti ad erosione idrica diffusa moderata, e contenuti fenomeni di dissesto.

Uso del suolo:

seminativi nudi e subordinatamente prati e bosco; negli ultimi anni sono diffusi gli impianti di vigneti specializzati.

MODELLO DI DISTRIBUZIONE

I suoli **QUERCIA (QUE1)** (Vertic Haplustepts fine, mixed, mesic), da moderatamente profondi a profondi, a profilo Ap-Bg-Cg, non ghiaiosi, a tessitura prevalentemente argilloso limosa, da molto a fortemente calcarei, da debolmente a moderatamente alcalini, con caratteri vertici, moderatamente salini in profondità, piuttosto mal drenati, sono ubicati prevalentemente su versanti a pendenza da debole a moderata, interessati da erosione idrica moderata di tipo prevalentemente diffuso e sono molto frequenti. Sono utilizzati a seminativo nudo e subordinatamente prato e bosco; negli ultimi anni sono diffusi gli impianti di vigneto specializzato.

I suoli **CERVOGNANO (CRV1)** (Aquic Haplustepts fine, mixed, mesic), da moderatamente profondi a profondi, a profilo Ap-Bg-Cg, non ghiaiosi, a tessitura argilloso limosa e franco limoso argillosa, molto calcarei, moderatamente alcalini, mal drenati, si riscontrano su superfici moderatamente erose in situazioni di drenaggio esteso difficoltoso e sono frequenti. Sono occupati prevalentemente da seminativi nudi o arborati e vigneti.

GRADO DI FIDUCIA: alto.

Suoli secondari:

VAL D'ORCIA (ORC1) (Typic Ustorthents fine, mixed, calcareous, mesic), moderatamente profondi, a profilo Ap-C, non ghiaiosi, a tessitura da argilloso limosa a franco limoso argillosa,

molto calcarei, debolmente alcalini, moderatamente salini in profondità da moderatamente ben drenati a piuttosto mal drenati, sono ubicati prevalentemente su versanti a pendenza per lo più forte, interessati da erosione idrica diffusa forte e da fenomeni di dissesto. Sono utilizzati quasi esclusivamente a seminativo nudo (frumento).

S.QUIRICO (SOR1) (Aquic Haplustepts fine-silty, mixed, mesic), da moderatamente profondi a profondi, a profilo Ap-Bg-Cg, non ghiaiosi, a tessitura franco limoso argillosa e franco argillosa, da moderatamente calcarei a molto calcarei, da debolmente a moderatamente alcalini, piuttosto mal drenati, si possono riscontrare nelle parti basse di versante su depositi marini prevalentemente limosi.

Anagrafe dell'unità cartografica:
STRADA_MONTEFOLLONICO_CUSONA
(STR1_MFO1_CUS1)

Soil Region di riferimento: 61.3

Sistemi:

61.3_F Val d'Arbia e Val d'Asso

61.3_G Dorsale Cetona - Montefollonico

Superficie: 21.298 ha

DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO

Litologia principale:

Sabbie plioceniche, **Ps** F. 121 C.G.I. 1:100.000.

Morfologia:

versanti per lo più lineari a pendenza da debole a forte (6-35%), moderatamente erosi, pianalti ondulati ed incisi, articolati in superfici debolmente pendenti (6-14%) e superfici subpianeggianti, soggetti ad erosione idrica debole o moderata di tipo diffuso, talvolta incanalata e sommità convesse erose.

Uso del suolo:

colture legnose agrarie specializzate (vigneto ed oliveto), seminativo e formazioni boscate.

FONTE DEI DATI PEDOLOGICI:

- **I.S.S.D.S. "Database relazionale della provincia di Siena";**
- **rilevamenti nell'ambito del progetto LAND SYSTEM della Regione Toscana.**